

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

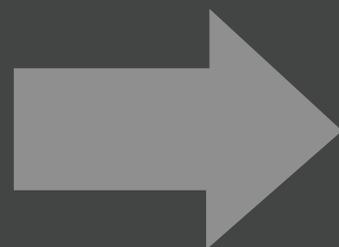
settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



Piera Anna Franini

UNA DELLE «BACCHETTE» PIÙ FAMOSE DEL MONDO

La missione di Gergiev: «Dirigendo Musorgskij vi spiego la musica russa»

Il maestro sarà alla Scala dal 27 febbraio con «Chovanscina»: «Melodramma capolavoro»

■ *Chovanscina* di Musorgskij è uno dei titoli d'opera più attesi alla Scala (dal 27 febbraio). Fa paura al solo pronunciarlo: il «*ch*» inafanale sta per vigliaccata/congiura dei principi Chovanskij, desiderosi di potere e contrari alle spinte innovatrici di Pietro il Grande. Un affresco grandioso della Russia di fine Seicento curato da Mario Martone per la regia e Margherita Palì per le scene.

Ma il leader massimo dell'operazione è il direttore d'orchestra Valerij Gergiev: interprete madrelingua, nato a Mosca (1953), cresciuto in Ossetia e da 31 anni alla guida del teatro Mariinsky di San Pietroburgo. Che è il pilastro del sistema-Gergiev, il quale ha creato festival da un capo all'altro della Russia, sorta di Mariinsky in franchising. È ospite di orchestre di tutto il mondo, ha una conduzione stabile a Monaco e alla testa del Festival di Verbier. Siede nelle giurie di competizioni onde fiutare i talenti da promuovere: Daniil Trifonov l'ha lanciato lui, per esempio. È l'ultima scoperta è la pianista ucraina Alexandra Dovgan, la sentiremo in maggio al Festival di Brescia e Bergamo.

Gergiev è un prodigio d'imprenditorialità. Nel 1988 assunse la direzione stabile nonché assoluta del Mariinsky, che da allora non ha sovrintendente: decide lui, su tutto. Ha evitato che il teatro finisse tra i relitti del crollo sovietico. Anni duri, i Novnata, si navigava a vista nella Russia della disgregazione sovietica. Gergiev decise di rimanere anche se «al Metropolitan di New York, dove sono stato per 11 anni il direttore principale ospite, speravano che prima o poi potessi dedicarmi in modo totale a loro. Ma non era possibile: la mia casa è San Pietroburgo».

E così, lui, uomo *Time*, smalto internazionale, aggiunge con naturalezza: «Mia mamma è lì. Ma anche la moglie (rigorosamente osseta), i figli e le inseparabili sorelle. Alla Scala si fece conoscere con un concerto alla testa dell'Orchestra Filarmonica, che da allora dirige con rego-

I RICORDI
Arrivai a Milano nel 1990 con Rostropovich. Le mie cene con Strehler...

LO SCAMBIO
A San Pietroburgo porto ogni anno tanta musica italiana

TALENTO
Valerij Gergiev, nato a Mosca nel 1953, è considerato da anni uno dei direttori più famosi del mondo. Dal 27 febbraio dirigerà alla Scala

larità. «Ricordo come se fosse ieri, era il maggio 1990. Ero venuto a Milano con Rostropovich». Chi assistette al concerto, e comprende la musica, riferisce di una *Quarta Sinfonia* di Cajkovskij memorabile. Per la verità, la critica non s'accorse del quel giovanotto, concentrandosi sulla leggenda-Rostropovich.

È stato lui a dirigere l'ultima *Chovanscina* scaligera, 21 anni fa. «Credetemi: è uno dei melodrammi più interessanti che vi siano. Lo sosteneva anche Abbado». Cosa ritroviamo della Russia di oggi? «La storia della Russia si ripete uguale ogni secolo. Abbiamo sempre avuto tre tipologie di zar: forti, come Pietro il Grande, Caterina II e Ivan il Ter-

ribile. Quindi prudenti e infine deboli. I Russi vogliono zar forti. Del resto, non siamo piccoli come Olanda, Svizzera o Lussemburgo: Paesi che attraverso in auto in un giorno. In Russia non basterebbe neppure un anno per percorrerla».

Per la verità, aggiunge, «spero che in Europa, Russia, Asia e Usa gli «zar» siano più prudenti. Stiamo vivendo una fase pericolosa. Dovremmo pensare di più al futuro dei nostri figli».

Nell'agenda di Gergiev, gli Usa sono sempre state determinanti. A New York, per dire, ha sede una Fondazione a sostegno del Mariinsky.

Ed ora? Quanto incidono gli attriti fra i due Paesi sulla rete

russo-americana tessuta da Gergiev? «Noi continuiamo ad andare negli Usa. Il Mariinsky ha sempre un'incredibile accoglienza. Del resto, abbiamo una grande orchestra, corpo di ballo, cantanti: perché non dovremmo essere trattati diversamente? La gente va forse alla Carnegie Hall per sentir parlare di Repubblicani e Democratici? No. Vuole sentire musica. Vuole una boccata d'ossigeno».

Gli Italiani nel cuore di Gergiev? Ricorda gli incontri con Abbado, Chailly, Muti, Pollini. Il pensiero va «alla cena con Strehler: ore e ore a parlar di musica».

E chiarisce: «Da voi rappresento la musica russa. Questa è la mia missione. Però a San Pietroburgo porto tanta musica italiana. Nel nostro repertorio abbiamo almeno 25 opere italiane. Negli ultimi tre anni ho scoperto *Simone Boccanegra*, *Vespri siciliani* e riscoperto *Falstaff* affrontandolo con giovani cantanti. Lavorare con le ultime generazioni offre nuovi spunti. Dal 1988 ho visto alternarsi tre generazioni di cantanti a San Pietroburgo. Arrivai che Olga Borodina era agli esordi, poi è stata la volta della Netrebko, quindi di Aldrazakov. Li ho conosciuti che erano quasi bimbi».

IL NUOVO SINGOLO

Ultimo sceglie il romanesco «Fateme cantà»

■ Dopo aver pubblicato «I tuoi particolari» con cui ha partecipato alla sessantovesima edizione del Festival di Sanremo, Ultimo anticipa un nuovo inedito contenuto nel disco «Colpa delle favole», in uscita il prossimo 5 aprile. Da venerdì 22 febbraio, infatti, sarà disponibile in digitale «Fateme cantà» scritto e interpretato dal giovane artista che, per la prima volta nella sua carriera, presenta un brano in dialetto romano, una canzone che rappresenta un manifesto del suo cantautorato. Inoltre, dopo il sold out di tutte le date del tour, l'artista aggiunge due nuovi appuntamenti live: il 25 aprile a Vigevano e il 29 giugno a Lignano Sabbiadoro.

60 ANNI FA

Jimi Hendrix: il debutto fu un disastro

■ Prima di entrare nella leggenda, Jimi Hendrix, era un umile strumentista. Sono trascorsi 60 anni (20 febbraio 1959) da quando ancora sedicenne Jimi si cimentò nella sua prima esibizione nel seminterrato del Temple De Hirsch Sinai, la più grande sinagoga di Seattle. Jimi suonò nel suo modo selvaggio e, quando i riflettori si posavano su di lui, si esaltava sempre di più. Ma gli spettatori, abituati ai brani popolari suonati dagli altri gruppi della serata, si limitarono a fissare il giovane Hendrix, che la fidanzata ritrovò dietro la sinagoga in lacrime: era stato licenziato perché il capo della band lo ritenne semplicemente troppo «selvaggio».

il tempo



LA SITUAZIONE



TEMPERATURE

Grosseto
16
L'Aquila
-3

NORD: insistono nebbie e nubi basse sul settore padano-veneto e sulla Liguria specie nelle ore più fredde, poco nuvoloso sugli altri settori. Temperature stazionarie, massime tra 8 e 15.

CENTRO: ancora nubi al mattino sul Tirreno in successivo diradamento diurno, in prevalenza soleggiato altrove. Temperature stazionarie, massime tra 11 e 15.

SUD: qualche addensamento lungo la costa tirrenica in diradamento diurno e sui rilievi montuosi, soleggiato sulle altre zone. Temperature stazionarie, massime tra 12 e 15.

LUNA
Sorge alle 18:57
Tramonta alle 07:43

SOLE
Milano 07:16 - 17:57
Torino 07:21 - 18:03
Firenze 07:05 - 17:51
Roma 06:58 - 17:49
Palermo 06:50 - 17:50

BBmeteo
aggiornamenti h24 su
www.3bmeteo.com

IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	6	10	GENOVA	9	13	PISA	7	15
AOSTA	0	13	IMPERIA	7	13	POTENZA	4	13
BARI PALESE	6	14	LAQUILIA	-3	12	REGGIO CALABRIA	9	15
BOLIGNA	1	13	LECCE	3	15	ROMA CIAMBRINO	6	15
BOLZANO	-1	13	MESSINA	10	15	ROMA FIUMICINO	7	14
CAGLIARI	10	15	MILANO	5	15	S.M. DI LEUCA	9	14
CAMPORBASSO	3	12	NAPOLI	5	14	TORINO	3	14
CATANIA	7	14	PALERMO	12	15	TRIESTE	-	6
CUNEO	-1	12	PERUGIA	4	11	VENEZIA	-	3
FIRENZE	6	15	PESCARA	3	12	VERONA	3	12

DOMANI IN ITALIA



Tempo stabile e soleggiato da Nord a Sud della Penisola, salvo annuvolamenti irregolari su Liguria e basso versante tirrenico. Attenzione ai banchi di nebbia nottetempo e il mattino su bassa Val Padana e valli del Centro. Temperature stabili. Venti deboli.

DOPODOMANI IN ITALIA



Nuvolosità in aumento sulle regioni del medio-basso versante adriatico e al Meridione con locali fenomeni su dorsale, Puglia e Nord della Sicilia. Tempo buono altrove, salvo foschie mattutine. Temperature in lieve calo al Sud. Venti in rinforzo da Nord.